

2014



01

Popolazione

Neuchâtel 2018

## Le lingue sul luogo di lavoro

Analisi dei dati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014

## Settore tematico «Popolazione»

### Pubblicazioni aggiornate affini al tema

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch). Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo [order@bfs.admin.ch](mailto:order@bfs.admin.ch).

**Pratiche linguistiche in Svizzera.** Primi risultati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014. Neuchâtel 2016, 32 pagine, fr. 8.– (IVA escl.), numero UST: 1613-1401

**Suisse allemand et allemand standard en Suisse.** Analyse des données de l'Enquête sur la langue, la religion et la culture 2014. Neuchâtel 2017, 32 pagine, gratuito, numero UST: 1763-1700. (in tedesco e francese)

### Settore tematico «Popolazione» in Internet

[www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche  
→ 01 – Popolazione

# Le lingue sul luogo di lavoro

Analisi dei dati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014

**Redazione** Lina Bartels, UST  
**Editore** Ufficio federale di statistica (UST)

Neuchâtel 2018

**Editore:** Ufficio federale di statistica (UST)  
**Redazione:** Lina Bartels, UST  
**Serie:** Statistica della Svizzera  
**Settore:** 01 Popolazione  
**Testo originale:** tedesco  
**Traduzione:** Servizi linguistici dell'UST  
**Grafica e impaginazione:** sezione DIAM, Prepress/Print  
**Grafici:** sezione DIAM, Prepress/Print  
**Frontespizio:** sezione DIAM, Prepress/Print  
**Stampa:** Cavelti SA, Gossau  
**Copyright:** UST, Neuchâtel 2018  
Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali,  
con citazione della fonte.

**Ordinazione di versioni cartacee:** Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel,  
tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, [order@bfs.admin.ch](mailto:order@bfs.admin.ch)

**Prezzo:** fr. 8.– (IVA escl.)  
**Download:** [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) (gratuito)  
**Numero UST:** 1797-1800  
**ISBN:** 978-3-303-01282-6



# Indice

<b>1</b>	<b>Introduzione</b>	<b>5</b>	<b>Allegato I: ipotesi e metodologia</b>	<b>20</b>
<b>2</b>	<b>Panoramica</b>	<b>6</b>	<b>Numero di lingue usate sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici</b>	<b>20</b>
<b>3</b>	<b>Numero di lingue usate sul luogo di lavoro</b>	<b>7</b>	<b>L'inglese sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici</b>	<b>22</b>
<b>4</b>	<b>Numero di lingue usate sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici</b>	<b>9</b>	<b>Allegato II: uso delle lingue secondo il periodo rilevato e la forma usata</b>	<b>25</b>
<b>4.1</b>	<b>Relazioni</b>	<b>9</b>	<b>Allegato III: classificazione internazionale tipo delle professioni (CITP-08)</b>	<b>26</b>
<b>4.2</b>	<b>Discussione e limiti dell'analisi</b>	<b>12</b>	<b>Bibliografia</b>	<b>27</b>
<b>5</b>	<b>Lingue usate più spesso sul luogo di lavoro</b>	<b>13</b>		
<b>6</b>	<b>L'apprendimento delle lingue a scopi professionali</b>	<b>15</b>		
<b>7</b>	<b>L'inglese sul luogo di lavoro secondo criteri socio-demografici</b>	<b>17</b>		
<b>7.1</b>	<b>Risultati</b>	<b>17</b>		
<b>7.2</b>	<b>Discussione</b>	<b>18</b>		
<b>8</b>	<b>Conclusione</b>	<b>19</b>		



# 1 Introduzione

In Svizzera vengono usate più lingue sul luogo di lavoro? Per quali funzioni e da chi vengono parlate tali lingue?

Conoscere le lingue è importante per fare carriera? Una buona integrazione linguistica nel luogo in cui si vive comporta anche maggiori opportunità sul mercato del lavoro per la popolazione di lingua straniera? Seguire corsi d'inglese assicura un futuro professionale di successo o è meglio puntare sui soggiorni nelle altre regioni linguistiche della Svizzera? Quali sono le lingue che le persone delle tre regioni linguistiche della Svizzera imparerebbero volentieri se avessero tempo e risorse a disposizione? Tali lingue coincidono con le lingue usate dalle aziende locali?

Il presente studio dell'Ufficio federale di statistica (UST) cerca di dare una risposta a queste domande servendosi dei dati dell'indagine UST sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) svolta nel 2014.

## 2 Panoramica

La metà dei lavoratori della Svizzera si serve sul lavoro delle proprie conoscenze di una seconda lingua nazionale almeno una volta all'anno. Il 43% degli addetti si serve regolarmente di più di una lingua sul lavoro, almeno una volta a settimana. Nella maggior parte dei casi e par il maggior numero di lavoratori vengono usate oralmente più lingue, che a volte sono anche lette o scritte.

In ogni angolo del Paese sul lavoro si usa prevalentemente la lingua locale. In tutta la Svizzera, il 32% dei lavoratori si serve dell'Inglese sul luogo di lavoro. Siccome la maggior parte degli addetti che usano regolarmente più di una lingua sul lavoro hanno anche bisogno dell'inglese, le stesse caratteristiche sociodemografiche e professionali possono spiegare l'uso di più lingue e nel contempo dell'inglese sul luogo di lavoro. Per poter investigare le relazioni tra l'uso di più lingue o dell'inglese sul luogo di lavoro, nel presente studio vengono eseguite delle regressioni logistiche. Tali regressioni dimostrano che la categoria professionale e la più alta formazione conclusa sono le più idonee per modellizzare l'uso delle lingue e dell'inglese sul luogo di lavoro. Inoltre, il fatto di prendere in considerazione anche l'età e il sesso degli addetti nonché le dimensioni dell'azienda in cui lavorano migliora ulteriormente il modello.

Nella maggior parte dei casi, a usare più lingue o l'inglese sono giovani uomini con una formazione terziaria in posizioni dirigenti o in ambito scientifico che lavorano in grandi aziende. Usano solo una lingua o non usano affatto l'inglese sul luogo di lavoro le donne più anziane con una formazione di base occupate presso piccole aziende come personale non qualificato.

Le lingue che i lavoratori imparano volentieri per motivi professionali o di cui vorrebbero migliorare le conoscenze se avessero tempo e risorse a disposizione corrispondono anche all'uso delle lingue straniere sul luogo di lavoro nelle varie regioni linguistiche della Svizzera. Mentre nella Svizzera tedesca la maggior parte dei lavoratori investirebbe il proprio tempo nell'inglese, in quella francese sono menzionati spesso sia il tedesco che l'inglese. Nelle regioni italofone si preferisce il tedesco all'inglese.

### 3 Numero di lingue usate sul luogo di lavoro

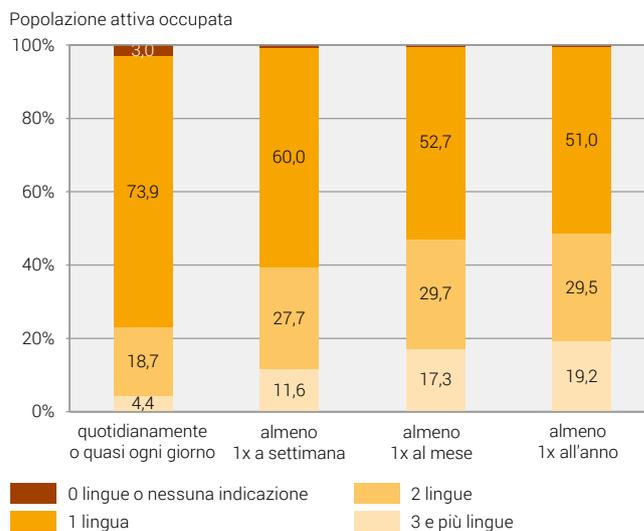
L'ILRC ha chiesto agli interrogati quali lingue usano sul luogo di lavoro e in che forma (orale, per leggere o scrivere) e con quale frequenza<sup>1</sup>. La rilevazione dell'UST comprende tutte le lingue usate, compresi i dialetti svizzeri, anche se nei capitoli 3 e 4 lo svizzero tedesco e il tedesco standard sono considerati come un'unica lingua, analogamente all'italiano e ai suoi dialetti.

L'indagine sulla lingua, la religione e la cultura è stata realizzata per la prima volta nel 2014 ed è parte integrante del nuovo censimento della popolazione introdotto nel 2010. Viene condotta ogni cinque anni. Si tratta di una rilevazione campionaria mediante interviste telefoniche assistite da computer (CATI), seguite da un questionario scritto o online. Le persone interrogate fanno parte della popolazione residente permanente di 15 anni e più vivente nelle economie domestiche. L'indagine è stata svolta in tedesco, francese o italiano. Vi hanno partecipato 16 487 persone (si veda [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Popolazione → Indagine sulla lingua, la religione e la cultura).

Nell'era della globalizzazione, dei progressi tecnici e della crescente mobilità dei lavoratori, la comunicazione sul luogo di lavoro richiede conoscenze linguistiche sempre maggiori a tutti i livelli gerarchici. I risultati dell'ILRC dimostrano che il 28% dei lavoratori della Svizzera usa quotidianamente più di una lingua, che sia oralmente, per leggere o scrivere. Nell'arco di un anno questo è il caso addirittura per il 50% dei lavoratori. Nella maggior parte dei casi vengono usate oralmente due o più lingue (quotidianamente dal 23% dei lavoratori, almeno una volta all'anno dal 49% di essi); seguono la lettura (quotidianamente dal 20%, almeno una volta all'anno dal 41%) e la scrittura (quotidianamente dal 16%, almeno una volta all'anno dal 39%). La comunicazione scritta e la lettura non sono richieste quotidianamente in tutti i luoghi di lavoro. Il 19% dei lavoratori non scrive e il 14% non legge quotidianamente sul luogo di lavoro (si veda anche tabella TA5 all'allegato II).

#### Numero di lingue usate sul luogo di lavoro per la comunicazione orale, secondo il periodo di rilevazione

G1



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2018

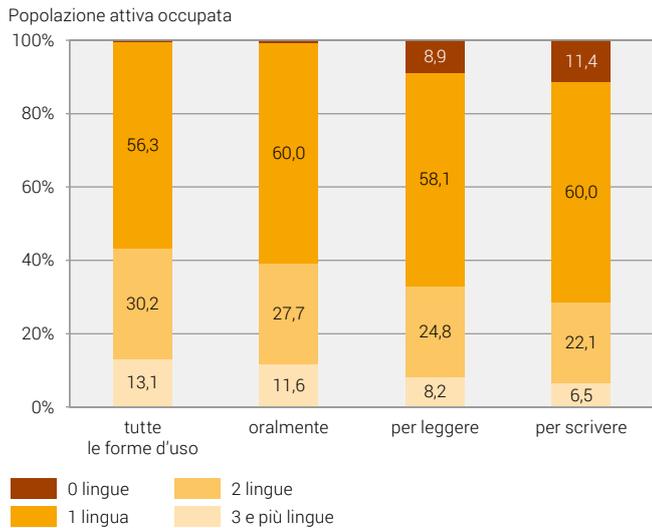
A seconda dell'arco di tempo considerato si giunge a risultati diversi per quanto riguarda il numero di lingue usate. La scelta del periodo ha quindi un'importanza non trascurabile. Il grafico G1 illustra come – tenendo conto di un periodo più lungo – aumenta il numero delle lingue usate oralmente sul luogo di lavoro.

Mentre il 23% dei lavoratori usa più di una lingua quotidianamente o quasi ogni giorno per parlare o capire l'interlocutore, questa percentuale sale al 39% se l'uso orale della lingua viene considerato nell'arco di un'intera settimana e al 47% se il periodo considerato comprende un mese. Solo circa la metà dei lavoratori (51%) parla un'unica lingua nell'arco di un anno.

<sup>1</sup> Per l'esatta formulazione delle domande si veda [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Popolazione → Indagine sulla lingua, la religione e la cultura

Il 30% dei lavoratori usa due lingue sul lavoro almeno una volta a settimana e il 13% anche più di due lingue<sup>2</sup> per una qualsivoglia forma di comunicazione (grafico G2). Il 28% parla regolarmente due lingue, il 25% le legge e il 22% se ne serve per scrivere. Più di due lingue sono usate regolarmente nella comunicazione orale dal 12%, mentre l'8,2% le legge e il 6,5% le scrive. L'11% degli intervistati ha indicato di scriverle sul luogo di lavoro meno di una volta a settimana e l'8,9% di leggerle con la stessa frequenza.

**Numero di lingue usate regolarmente, secondo la forma d'uso** **G2**



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2018

<sup>2</sup> Un periodo medio di una settimana (altrimenti detto la presa in considerazione delle lingue usate quotidianamente o almeno una volta a settimana) è la misura appropriata per escludere le lingue usate raramente, garantendo nel contempo la raffrontabilità tra posti a tempo pieno e posti a tempo parziale. È la ragione per cui ci concentreremo su questo periodo nelle analisi seguenti. Le lingue usate almeno una volta a settimana possono essere considerate come lingue usate regolarmente (cfr. UST 2016).

# 4 Numero di lingue usate sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici

## 4.1 Relazioni

Dalle prime analisi dell'ILRC (cfr. UST 2016) è emersa una correlazione tra le caratteristiche sociodemografiche e l'uso di più lingue sul luogo di lavoro (allegato I).

Per la scelta della caratteristica più adatta per la spiegazione dell'uso regolare di più di una lingua sul luogo di lavoro è stata eseguita una regressione logistica in forma di analisi multivariata. Il modello consente di verificare in che misura l'espressione di caratteristiche come «categorie professionali» [Classificazione internazionale tipo delle professioni – CITP-08 (ISCO-08)], «numero degli addetti nell'azienda», «grado di formazione», «età», «sesso», «regione linguistica del luogo di lavoro» e «statuto migratorio» subisce variazioni relativamente all' «uso di due più lingue almeno una volta a settimana» e «meno di due lingue». La regressione logistica consente di interpretare l'influsso di una variabile esplicativa tenendo conto di altre variabili esplicative incluse nel modello, in modo da ridurre il rischio che non vengano presi in considerazione dei fattori d'incidenza (Confounding). La descrizione della regressione logistica e i dati sulla codifica delle variabili sono riportati all'allegato I.

Una regressione logistica (cfr. riquadro) dimostra che, tra tutte le caratteristiche sociodemografiche comprese nell'analisi, le categorie professionali<sup>1</sup> ( $AUC^2=0.66$ ) e la formazione più elevata conclusa ( $AUC=0.62$ ) sono in stretta correlazione con l'uso delle lingue<sup>3</sup> sul posto di lavoro. Da sole, queste due caratteristiche sono determinanti per l'uso o per il mancato uso regolare di più lingue sul luogo di lavoro del 69% delle persone. Altre caratteristiche (numero degli addetti di un'azienda, età e sesso) aumentano il potere discriminante del modello del solo 1,5%, ma dimostrano una correlazione significativa con la variabile esplicativa sull'uso

delle lingue. La regione linguistica e lo statuto migratorio presentano una capacità discriminante<sup>4</sup> troppo debole e non possono quindi migliorare ulteriormente il modello.

Tra tutte le categorie professionali (secondo la CITP-08), sono soprattutto i dirigenti a usare più spesso più lingue, seguiti dagli impiegati di commercio e dalle professioni scientifiche e tecniche. Il personale di vendita, gli artigiani, gli addetti a installazioni e apparecchi, gli addetti all'agricoltura e alla piscicoltura nonché i lavoratori non qualificati usano ancora più raramente più di una lingua rispetto a chi esercita professioni tecniche<sup>5</sup>. La probabilità relativa<sup>6</sup> che un dirigente usi regolarmente sul lavoro più di una lingua rispetto a un lavoratore di ambito tecnico è pari al doppio. È maggiore tra i dirigenti anche rispetto ai lavoratori del campo scientifico o agli impiegati di commercio. D'altro canto, le differenze nell'uso delle lingue tra gli impiegati d'ufficio e gli scienziati non sono significative. I tecnici si servono di un'altra lingua più spesso dei venditori. Gli artigiani, agricoltori, addetti a installazioni e apparecchi e il personale non qualificato usano lo stesso numero di lingue, ma meno rispetto ad altre categorie professionali.

<sup>1</sup> Le categorie professionali fanno riferimento alla nomenclatura «Classificazione internazionale tipo delle professioni» (CITP-08): [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Lavoro e reddito → Classificazione internazionale tipo delle professioni – CITP-08. La terminologia usata nella presente pubblicazione è stata semplificata in base alla tabella TA6 (allegato III).

<sup>2</sup> Si veda il riquadro «Metodi e criteri della scelta del modello»

<sup>3</sup> In questo capitolo, l'uso regolare delle lingue (almeno una volta a settimana) è considerato indipendentemente dal tipo di uso (oralmente, per iscritto o per leggere).

<sup>4</sup> Il potere discriminante del modello, misurato con l'aiuto del valore della curva ROC, è di 0,7038 dopo l'inclusione delle variabili supplementari (numero d'impieghi nell'azienda, età e sesso). Dopo tale inclusione, il potere discriminante del modello migliora in maniera significativa, anche se queste due variabili si prestano meno bene rispetto alle variabili «categorie professionali CITP-08» e «grado di formazione più elevato» per la modellizzazione dell'uso delle lingue. Dopo l'inclusione unicamente di queste ultime due variabili, la curva ROC presenta un valore pari a 0,685 (cfr. tabella TA1 all'allegato I).

<sup>5</sup> Le professioni tecniche (secondo la CITP-08) sono rappresentate qui come categoria di riferimento, Odds Ratio=1. L'Odds Ratio è il rapporto tra le due parti (Odds): la parte generata dall'aumento di un'unità della variabile indipendente è divisa dalla parte esistente prima dell'aumento. Queste due parti sono calcolate di volta in volta come quozienti di probabilità di occorrenza e di non occorrenza degli eventi.

<sup>6</sup> L'Odds Ratio di una variabile indipendente indica la modifica della probabilità relativa d'occorrenza di un certo evento quando questa variabile indipendente aumenta di un'unità e tutte le altre variabili del modello restano costanti.

Nelle aziende più grandi vengono usate più lingue. Nelle aziende con più di 500 lavoratori, la probabilità relativa dell'uso regolare di più lingue sul lavoro aumenta di un fattore 1,5 rispetto alle aziende con 51–500 lavoratori (categoria di riferimento, Odds Ratio=1). Nelle aziende con <50 lavoratori, la probabilità relativa del plurilinguismo tra il personale scende del 16% rispetto alle aziende di medie dimensioni.

Per generalizzare i risultati dell'analisi: più sono giovani, più lingue parlano. Tra i giovani (15–24enni), la probabilità relativa del plurilinguismo è due volte maggiore che presso le persone tra i 55 e i 64 anni (Categoria di riferimento, Odds Ratio=1). Tra i 25–39enni è già inferiore rispetto ai gruppi di età più giovani, risp. superiore di 1,5 volte rispetto alle persone tra i 55 e i 64 anni. Tra i 40–54enni continua a scendere ed è superiore di 1,3 volte rispetto alle persone tra i 55 e i 64 anni. Tra i lavoratori tra i 55 e i 64 anni e quelli più anziani le differenze nell'uso delle lingue non sono più significative.

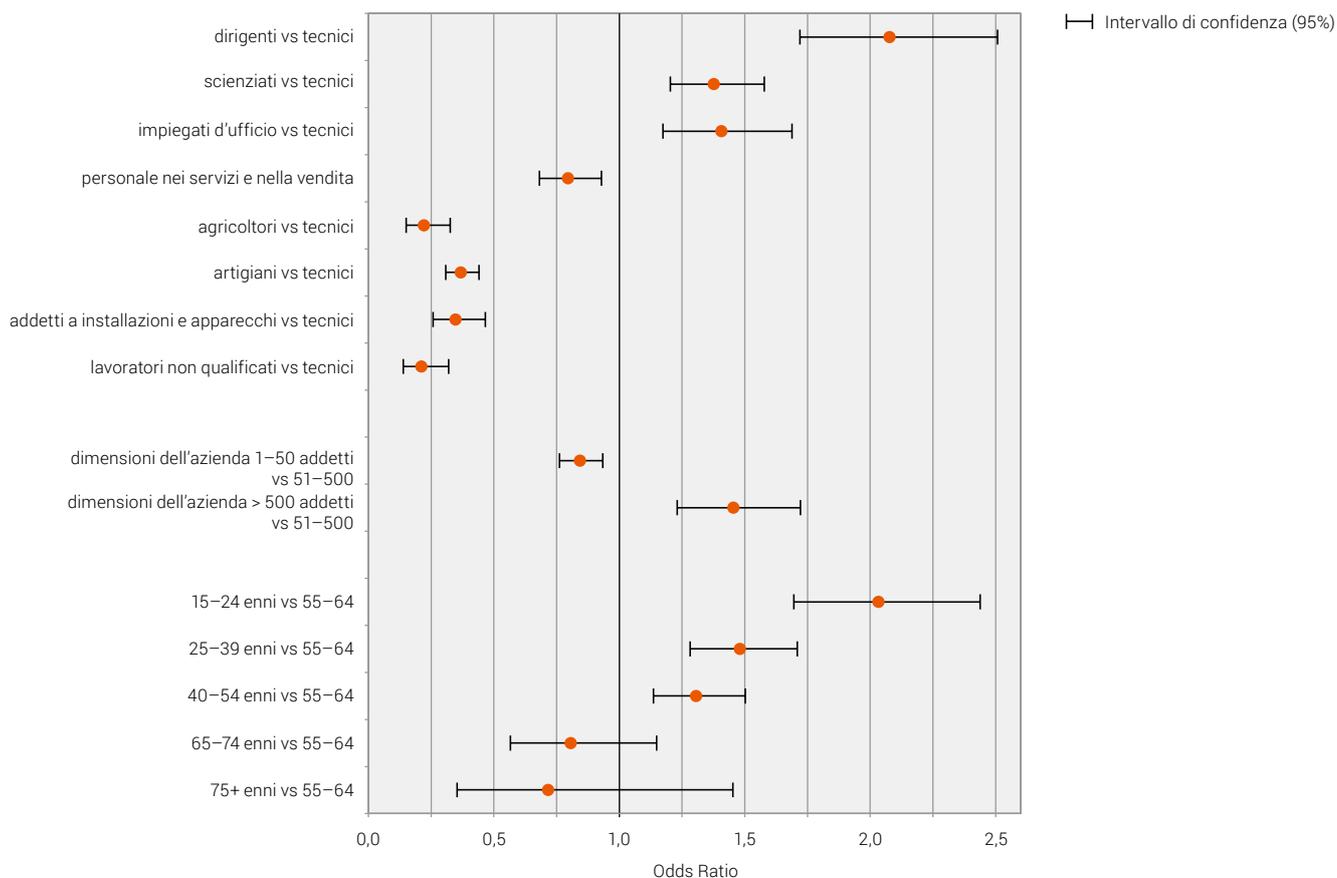
Il grafico G3 illustra le Odds Ratio delle variabili «categorie professionali», «Numero degli addetti» e «Gruppi di età». Intende chiarire se la probabilità relativa che siano parlate più lingue

aumenta o diminuisce rispetto alla categoria di riferimento di una variabile nel caso cambi l'espressione di questa variabile e l'espressione di tutte le altre variabili resti uguale.

Se si considerano le caratteristiche sociodemografiche separatamente, sia il sesso che la formazione presentano una correlazione significativa per quanto attiene all'uso regolare di più lingue sul luogo di lavoro. Il 45% degli uomini e il 41% delle donne usa più di una lingua almeno una volta a settimana; si tratta del 28% degli addetti con diploma di scuola dell'obbligo, del 36% con diploma di grado secondario II e del 58% con formazione di grado terziario. L'interazione tra il livello di formazione e il sesso è significativa e non va trascurata. Il 62% degli uomini e il 54% delle donne con una formazione di grado terziario usano regolarmente più di una lingua. Sia gli uomini che le donne con un grado di formazione equivalente alla scuola dell'obbligo o di grado secondario II usano quasi in ugual misura più di una lingua su luogo di lavoro. Il grado di formazione terziario influisce di più sulla situazione degli uomini che su quella delle donne. Il grafico G4 illustra la correlazione tra il sesso e il grado di formazione e il numero di lingue usate regolarmente.

**Modellizzazione di una o più lingue sul luogo di lavoro per mezzo della regressione logistica: Odds Ratio delle variabili «Categoria professionale», «Numero di addetti» e «Gruppi di età»**

**G3**

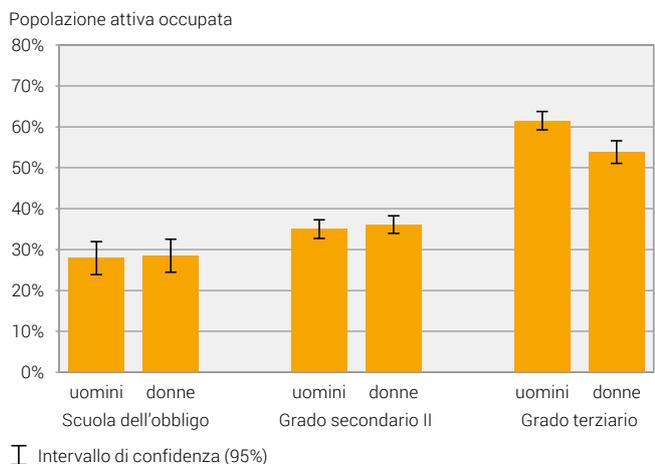


Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

### Due o più lingue usate regolarmente, secondo il sesso e il grado di formazione

G4



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

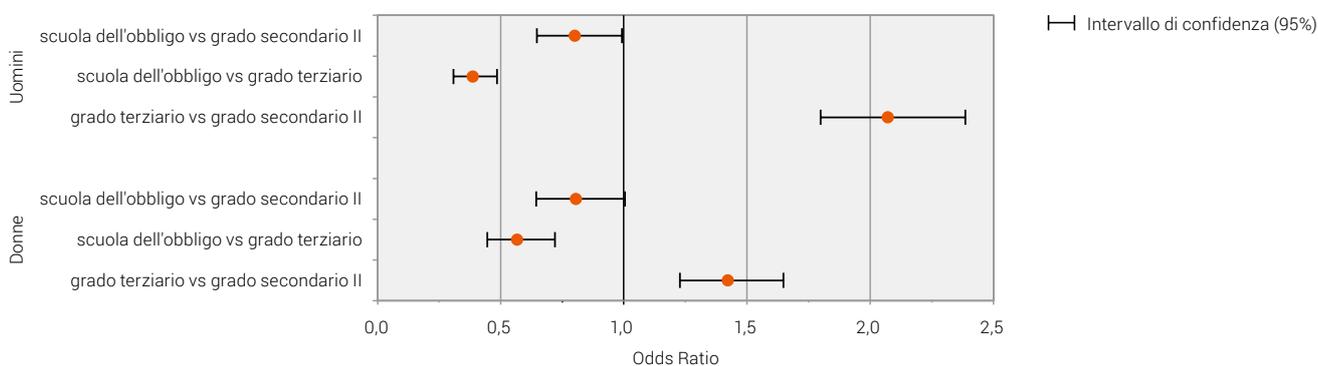
© UST 2018

L'interazione tra il sesso e il grado di formazione conclusa è significativa anche nel modello log-lineare<sup>7</sup>. Se tutte le altre variabili incluse nella regressione restano costanti, la probabilità relativa che vengano usate sul lavoro regolarmente due o più lingue è tra gli uomini con il livello di formazione più elevato due volte superiore rispetto a quelli con un diploma di grado secondario II (grafico G5). Tra le donne con una formazione di grado terziario questa probabilità è solo di 1,5 volte superiore rispetto alle donne con un diploma di grado secondario II. Malgrado la significativa interazione tra sesso e grado di formazione integrata nel modello, la formazione più elevata conclusa influisce sensibilmente sulla spiegazione del comportamento in materia linguistica anche se presa separatamente.

Il grafico G6 mostra come le probabilità stimate dal modello per l'uso di più lingue a seconda della professione e della formazione cambiano anche quando le altre caratteristiche restano uguali. Il valore atteso del plurilinguismo è più elevato tra i dirigenti con una formazione di grado terziario e più basso tra gli agricoltori (CITP-08 categoria 6) e i lavoratori non qualificati (CITP-08 categoria 9), che non hanno seguito alcuna formazione successiva alla scuola dell'obbligo.

### Modellizzazione di una o più lingue sul luogo di lavoro per mezzo della regressione logistica: Odds Ratio delle variabili «Formazione più elevata conclusa» e «Sesso» nonché dell'interazione tra queste due variabili

G5



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

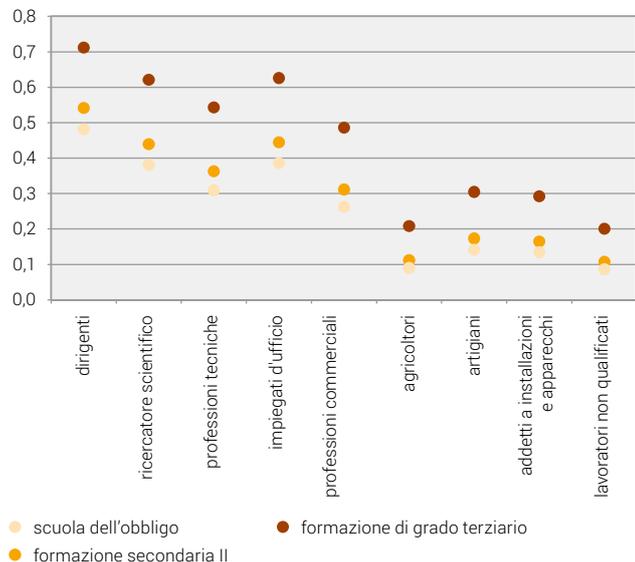
© UST 2018

<sup>7</sup> Il modello log-lineare rappresenta le relazioni tra le variabili esplicative e la variabile spiegata. Se le interazioni tra tali variabili sono significative, saranno anch'esse incluse nel modello. Un'interazione significativa tra le variabili esplicative A e B significa che l'effetto della variabile esplicative A sulla variabile spiegata dipende dalla modalità della variabile esplicative B e che l'effetto della variabile esplicative B sulla variabile spiegata differisce secondo la modalità della variabile esplicative A.

### Modifica della probabilità stimata di usare due o più lingue, a seconda del livello di formazione e della categoria professionale

G6

Per gli uomini, dimensioni dell'azienda di 51–500 addetti, classe di età 55–64 anni



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2018

Dal grafico G7 è possibile desumere la diminuzione del valore atteso del plurilinguismo sul lavoro con l'aumentare dell'età e l'incremento dell'uso atteso di più lingue con l'aumentare delle dimensioni dell'azienda. Il valore atteso più elevato per il plurilinguismo sul lavoro si ha tra i lavoratori più giovani in aziende con oltre 500 addetti, mentre i più bassi si rilevano tra i lavoratori più anziani in aziende di meno di 50 addetti.

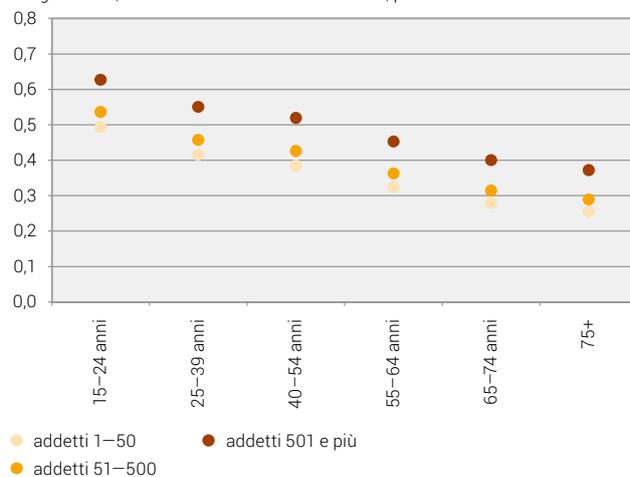
### 4.2 Discussione e limiti dell'analisi

L'impiego del metodo della regressione logistica in sé non basta per rilevare e segnalare relazioni causali. Per esempio, emerge che un posto dirigente e una formazione di grado terziario sono legate ad una probabilità più elevata di usare regolarmente più lingue sul luogo di lavoro. È possibile che l'iter formativo della persona abbia permesso l'apprendimento delle lingue. Eventualmente è anche possibile che la posizione dirigente abbia fornito maggiori possibilità di servirsene. Tuttavia non si può escludere che le persone che posseggono buone conoscenze linguistiche abbiano più facilità nello studio e nel fare carriera sul lavoro. Si potrebbe anche ipotizzare una correlazione tra tutte e tre le variabili nell'ambito di un modello del tipo «intelligenza linguistica e comunicativa» quale variabile determinante per questo tipo di correlazione, che da un lato faciliterebbe l'apprendimento delle lingue, dall'altro sarebbe un fattore decisivo per il successo negli studi e sul lavoro. Una correlazione statistica non consente di determinare la dimensione della causalità. Non sappiamo perché il personale non qualificato parla meno lingue. I lavoratori non qualificati sono tali perché in mancanza di conoscenze

### Modifica della probabilità stimata di usare due o più lingue, a seconda del numero di addetti e dell'età

G7

Per gli uomini, livello di formazione secondario II, professioni intermedie



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC) © UST 2018

linguistiche non hanno trovato un altro impiego? Padroneggiano forse varie lingue, ma la loro posizione professionale non consente loro di servirsene?

Nell'interazione tra il grado di formazione e il sesso possiamo chiederci se le donne con un grado di formazione terziario, la stessa posizione professionale, la stessa età, in un'azienda di pari dimensioni non abbiano forse meno possibilità di contatto e per questo usino meno degli uomini le loro conoscenze linguistiche, oppure se questo dipende dal fatto che le donne sanno meno bene le lingue. È possibile che le donne parlino meno del loro uso delle lingue sul lavoro ma che ne usino esattamente tante quante gli uomini o addirittura di più («reporting bias»)? Per poter rispondere a queste domande sarebbero necessarie altre ricerche con dati supplementari.

# 5 Lingue usate più spesso sul luogo di lavoro di lavoro

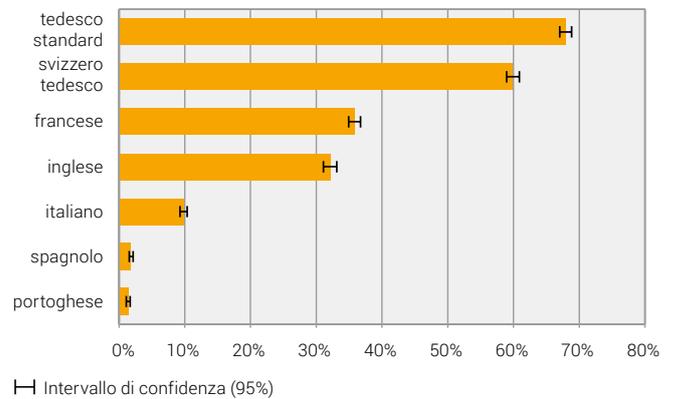
In tutta la Svizzera, sul luogo di lavoro sono usate regolarmente prevalentemente il tedesco standard (68%), seguito dallo svizzero-tedesco (60%) e dal francese (36%) (grafico G8). L'inglese (32%) è più usato dell'italiano, lingua nazionale (9,8%). A parte l'inglese, sono lo spagnolo (1,8%) e il portoghese (1,4%) le lingue non nazionali più parlate sul lavoro. Altre lingue non nazionali sono usate da meno dell'1% dei lavoratori.

Da notare il fatto che il tedesco sia usato più spesso per leggere (66%) e scrivere (63%) piuttosto che oralmente (59%) (grafico G9). Con una quota del 60% dei lavoratori, lo svizzero tedesco è più usato del tedesco per comunicare oralmente in tutta la Svizzera. Non è stato rilevato l'uso dello svizzero tedesco per leggere o scrivere sul luogo di lavoro. In materia di frequenza della forma d'uso, il francese, l'inglese, l'italiano, lo spagnolo e il portoghese presentano tutti lo stesso modello: sono usati prevalentemente nella comunicazione orale, meno spesso per leggere e scrivere.

**Lingue usate regolarmente sul luogo di lavoro, tutta la Svizzera**

G8

Popolazione attiva occupata



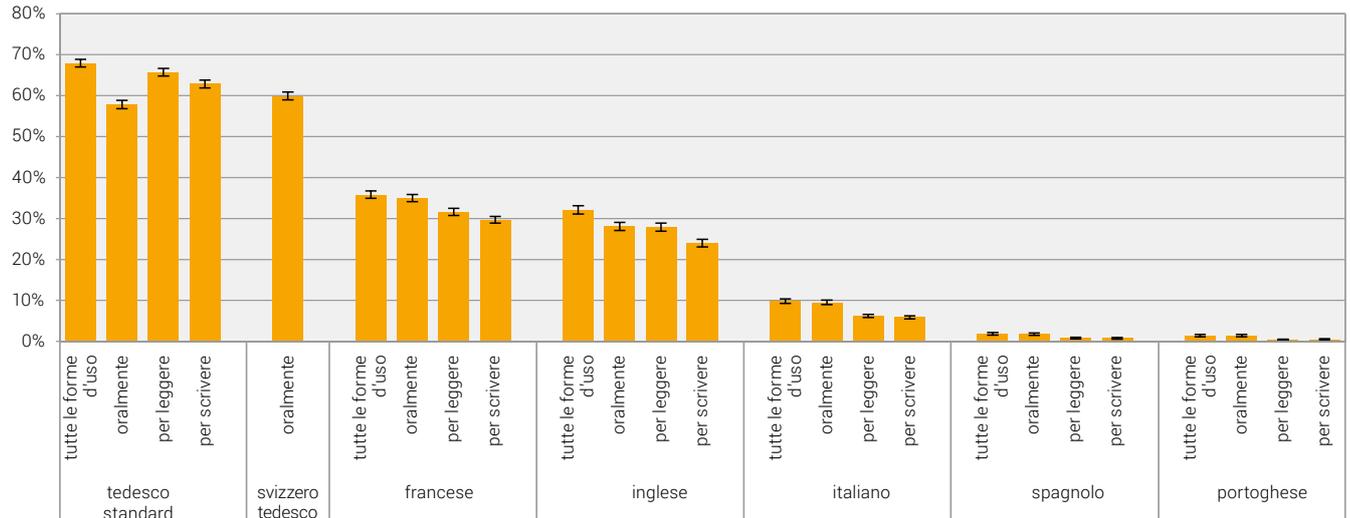
Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Lingue usate regolarmente sul luogo di lavoro, secondo la forma d'uso, tutta la Svizzera**

G9

Popolazione attiva occupata



Intervallo di confidenza (95%)

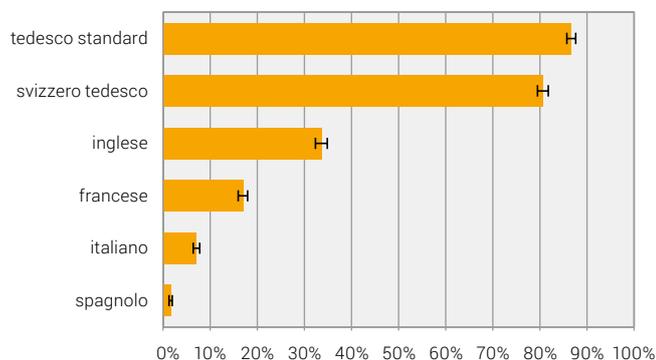
Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

## Lingue usate regolarmente sul luogo di lavoro, Svizzera tedesca

G10

Popolazione attiva occupata



H Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

Nella Svizzera tedesca, l'87% dei lavoratori usa il tedesco e l'81% lo svizzero tedesco sul luogo di lavoro (grafico G10). Analogamente a quanto avviene in tutta la Svizzera, il tedesco viene usato soprattutto per leggere (85%) e scrivere (82%). Nella comunicazione orale i lavoratori usano meno il tedesco (71%) dello svizzero tedesco (81%). Nel complesso, il 97% dei lavoratori della Svizzera tedesca usa una delle varietà di tedesco<sup>1</sup> (per l'uso del tedesco e dello svizzero tedesco sul lavoro si veda anche: UST 2017). Nella Svizzera tedesca l'inglese (37%) viene usato più spesso sul luogo di lavoro rispetto al francese (17%), all'italiano (7%) o allo spagnolo (1,6%). Nella parte germanofona del Paese, il portoghese è usato regolarmente sul lavoro da meno dell'1% dei lavoratori.

Senza sorpresa, il francese domina la regione francofona con una frequenza d'uso del 97% (97% oralmente, 94% per leggere, 91% per scrivere (grafico G11). L'inglese è la seconda lingua più usata dai lavoratori (29%), prima del tedesco (16%), dello svizzero tedesco (4,6%) e dell'italiano (4,3%). Il portoghese (3,8%) viene più usato sul lavoro in questa regione linguistica rispetto allo spagnolo (2,7%).

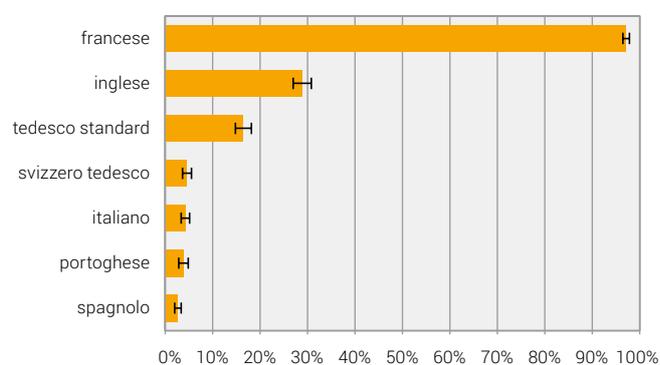
Come ci si aspettava, nella Svizzera italiana la lingua più parlata sul luogo di lavoro è l'italiano (96%), usata anche per leggere (93%) e scrivere (92%). Nel complesso, in questa regione linguistica il 96% dei lavoratori usa soprattutto l'italiano (grafico G12). Nella Svizzera italiana, il tedesco (29%) è usato più spesso dell'inglese (24%). Il francese (16%) è usato meno spesso del tedesco e dell'inglese. Lo svizzero tedesco e i dialetti svizzeri italiani sono usati con la stessa frequenza (7,1%). L'1,1% dei lavoratori usa lo spagnolo sul luogo di lavoro.

<sup>1</sup> Le varietà di tedesco sono il dialetto e/o il tedesco standard

## Lingue usate regolarmente sul luogo di lavoro, regione francofona

G11

Popolazione attiva occupata



H Intervallo di confidenza (95%)

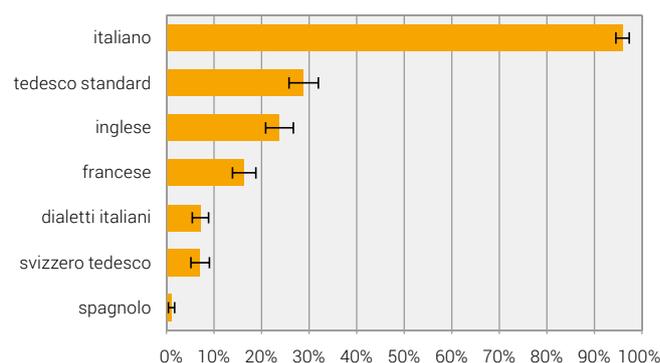
Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

## Lingue usate regolarmente sul luogo di lavoro, area italoфона

G12

Popolazione attiva occupata



H Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

## 6 L'apprendimento delle lingue a scopi professionali

Il 17% dei lavoratori della Svizzera indica che imparerebbe a scopi professionali almeno una lingua o che ne perfezionerebbe una già conosciuta se ne avesse il tempo e le risorse necessarie. Il 14% imparerebbe o perfezionerebbe volentieri una lingua, il 3% anche più di una<sup>1</sup>.

La maggior parte dei lavoratori della Svizzera imparerebbe volentieri l'inglese per scopi professionali o ne perfezionerebbe le conoscenze (30% delle lingue indicate); altri indicano il tedesco (21%), il francese (15%) e l'italiano (8,7%). Oltre allo spagnolo (6,9%), al cinese (6,1%) e al russo (4,2%) sono considerate importanti per il lavoro anche le conoscenze delle svizzero tedesco (2,3%) (grafico G13).

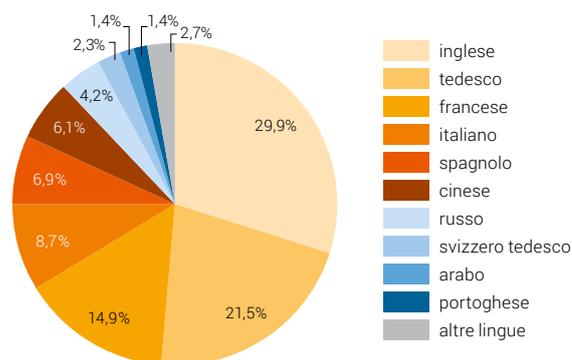
Come anche nel resto della Svizzera, la maggior parte dei lavoratori della Svizzera tedesca imparerebbe volentieri l'inglese a scopi professionali (30% delle lingue indicate), se avessero il tempo e le risorse necessarie (grafico G14). Il francese (24%) e l'italiano (14%) vengono citati più spesso rispetto allo spagnolo (8,8%), al tedesco (6,6%) e al cinese (5,8%). Sul lavoro nella Svizzera tedesca vengono usati più spesso, oltre al tedesco e allo svizzero tedesco, anche l'inglese (dal 37% dei lavoratori), il francese (17%), l'italiano (7%) e lo spagnolo (1,6%) (grafico G10).

Nella regione francofona, il tedesco (33% di tutte le lingue) e l'inglese (32%) sono le lingue più citate fra quelle che i lavoratori imparerebbero o perfezionerebbero volentieri a scopi professionali, malgrado il fatto che in questa regione linguistica l'inglese sia più diffuso sul luogo di lavoro del tedesco (29% risp. 16% dei lavoratori). L'italiano è indicato piuttosto raramente (4,4%) (grafico G15).

Per la regione italoфона, la principale lingua da apprendere o perfezionare per il lavoro è il tedesco (43% delle lingue indicate). Sono considerate importanti anche l'inglese (24%) e il francese (11%) (grafico G16). Questo corrisponde anche all'uso effettivo delle lingue in questa regione linguistica: il tedesco (29% dei lavoratori), l'inglese (24%) e il francese (16%) sono le lingue più usate nella Svizzera italiana assieme all'italiano (grafico G12).

**Lingue che i lavoratori imparerebbero volentieri a scopi professionali; tutta la Svizzera**

G13

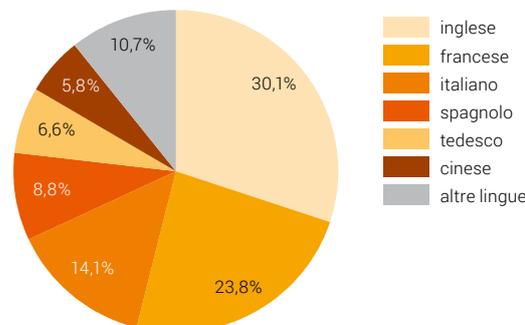


Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Lingue che i lavoratori imparerebbero volentieri a scopi professionali; Svizzera tedesca**

G14



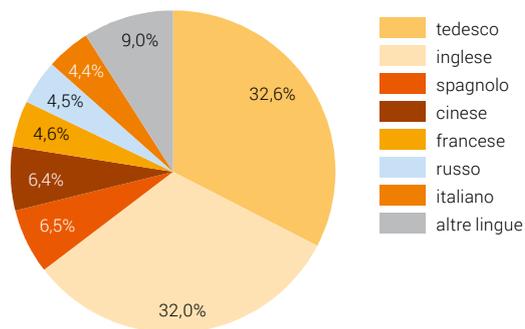
Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

<sup>1</sup> Potevano essere indicate tre lingue al massimo.

### Lingue che i lavoratori imparerebbero volentieri a scopi professionali; area francofona

G 15

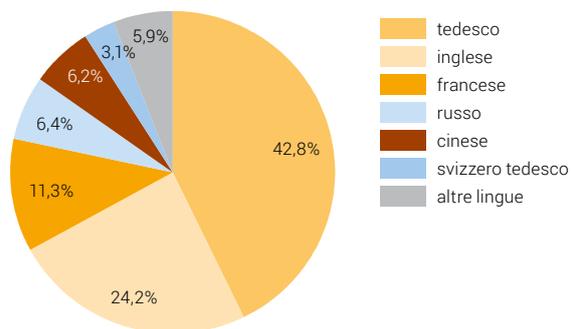


Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

### Lingue che i lavoratori imparerebbero volentieri a scopi professionali; area italoфона

G 16



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

# 7 L'inglese sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici

## 7.1 Risultati

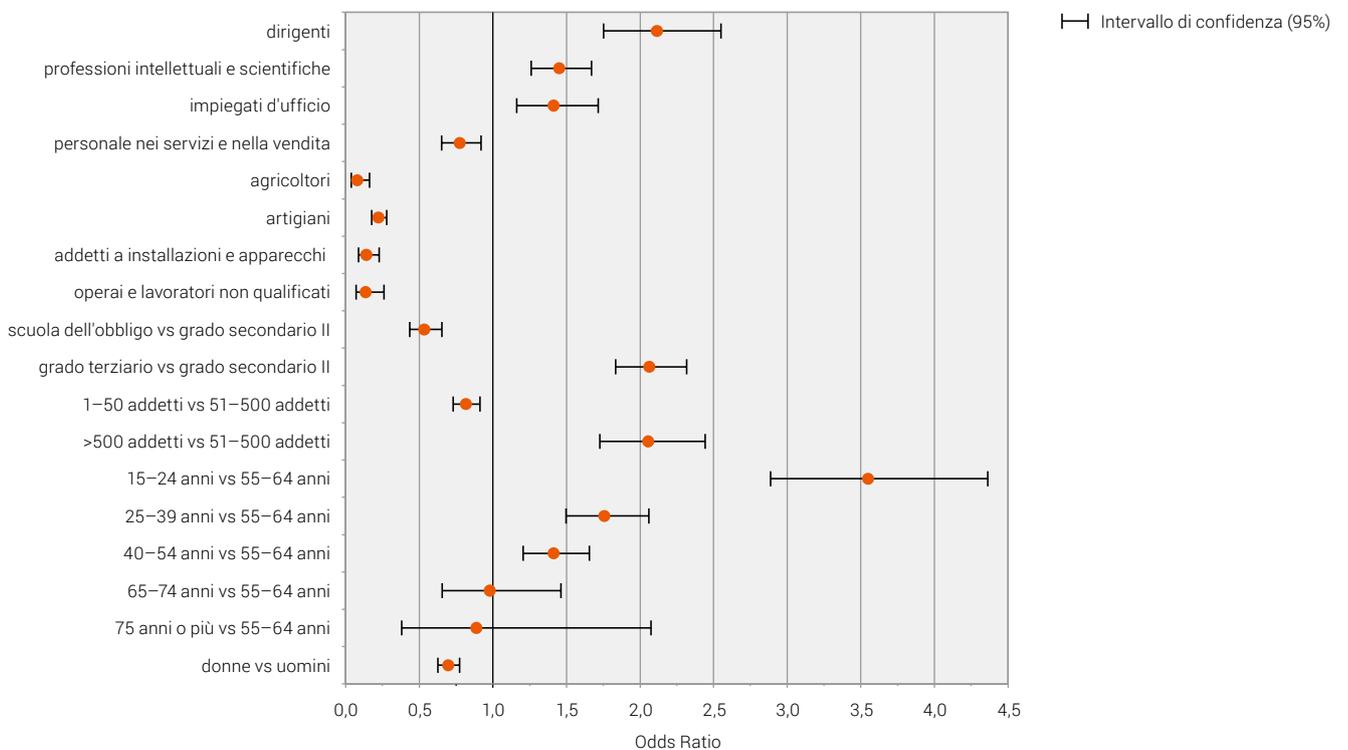
L'uso regolare dell'inglese può essere previsto e spiegato in maniera ottimale grazie alle stesse caratteristiche sociodemografiche impiegate per il numero delle lingue usate sul luogo di lavoro (cfr. capitolo 3). Basandosi sulla categoria professionale e sul grado di formazione concluso è possibile calcolare con una sicurezza del 72% se una persona usa l'inglese sul lavoro oppure no. Grazie all'inclusione di informazioni supplementari sull'età e sul sesso della persona nonché sul numero di addetti dell'azienda, la regressione logistica attribuisce correttamente il 75% delle persone ai gruppi dei parlanti inglese o meno. Dopo l'inclusione di altre variabili nel modello, la regione linguistica influisce di molto poco su tali previsioni (dello 0,17%).

I dirigenti, i giovani (15–24enni), le persone con una formazione di grado terziario e gli addetti delle grandi aziende (più di 500 addetti) sono coloro che usano più spesso l'inglese sul lavoro (grafico G 17). Gli uomini si servono dell'inglese più spesso delle donne.

L'inglese viene usato meno spesso nelle piccole aziende (50 addetti o meno), dai gruppi professionali composti da agricoltori, artigiani, operatori, addetti a installazioni e apparecchi e lavoratori non qualificati nonché dagli addetti con diploma di scuola dell'obbligo.

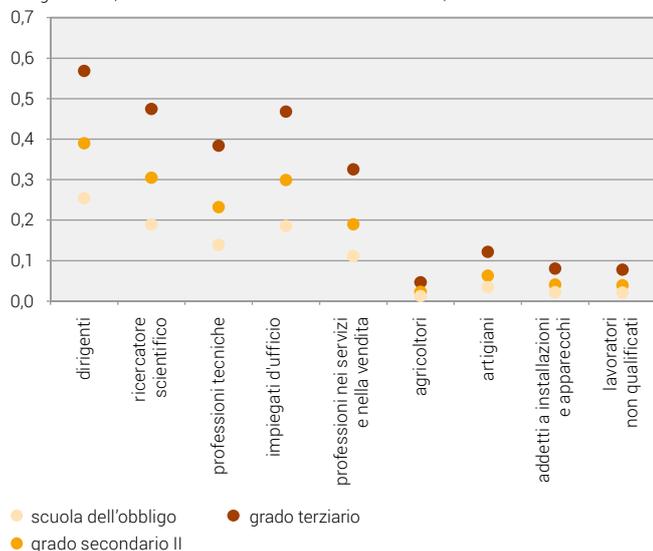
**Modellizzazione dell'uso o del non uso dell'inglese sul luogo di lavoro per mezzo della regressione logistica: Odds Ratio delle variabili «Categoria professionale», «Grado di formazione», «Numero di addetti», «Gruppi di età» e «Sesso»**

G 17



## Modifica della probabilità stimata di usare regolarmente l'inglese al lavoro, a seconda del livello di formazione e della categoria professionale **G 18**

Per gli uomini, dimensioni dell'azienda di 51–500 addetti, classe di età 55–64 anni



Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

Il grafico G18 presenta la probabilità stimata dell'uso dell'inglese sul luogo di lavoro. Nelle aziende di medie dimensioni (51–500 addetti), la probabilità stimata dell'uso dell'inglese sul luogo di lavoro da parte degli uomini di età tra i 55 e i 64 anni è maggiore tra i dirigenti con una formazione di grado terziario. Il grado di formazione ha un effetto positivo sulla frequenza di uso dell'inglese per tutte le categorie professionali, ad eccezione degli agricoltori.

## 7.2 Discussione

Il fatto che l'inglese venga usato sul lavoro come unica lingua solo dall'1% degli addetti, ovvero quasi sempre come lingua supplementare (31%) spiega perché le stesse caratteristiche sociodemografiche sono in correlazione con l'uso di più di una lingue risp. con l'uso dell'inglese. Solo il 18% degli addetti che non usano l'inglese sul lavoro ha indicato di usare più di una lingua. Il 72% degli addetti che usano più di una lingua sul lavoro si serve dell'inglese.

Analogamente al numero di lingue usate, le analisi sull'uso dell'inglese sul luogo di lavoro non forniscono alcun dato evidente sulla dimensione delle relazioni esistenti. Per lavorare in molte grandi aziende è indispensabile conoscere l'inglese, e questo è quindi un criterio decisivo al momento dell'assunzione di nuovi collaboratori. Le grandi aziende (più di 500 addetti) sono di norma attive anche a livello internazionale. Per questo è frequente incontrarvi e collaborare con persone parlanti altre lingue. Quindi l'uso dell'inglese in aziende di questo tipo è più frequente e gli addetti che parlano questa lingua possono usarla regolarmente.

## 8 Conclusione

In Svizzera, sul luogo di lavoro, gli addetti hanno numerose possibilità di servirsi delle conoscenze di varie lingue non solo occasionalmente (almeno una volta all'anno) ma anche regolarmente (almeno una volta a settimana). Oltre alla lingua parlata in loco, spesso sono usate oralmente l'inglese e le altre lingue nazionali.

Nella Svizzera tedesca e francese, l'inglese è la seconda lingua usata più spesso sul luogo di lavoro, laddove nella Svizzera italiana è invece il tedesco. Tuttavia, i lavoratori della Svizzera usano molto raramente l'inglese come unica lingua sul luogo di lavoro, visto che nella maggior parte dei casi si usa anche la lingua locale. Fatta eccezione per il settore della ricerca, la probabilità che venga usato solo l'inglese sul lavoro è relativamente bassa. Le conoscenze dell'inglese sono necessarie per determinate funzioni, ma non bastano per svolgere il proprio lavoro. Per questo la manodopera straniera ha più opportunità professionali migliorando le conoscenze della lingua locale, che di solito sono necessarie per la maggior parte degli impieghi. Solo se si hanno buone conoscenze della lingua locale l'inglese è una marcia in più per fare carriera. Aldilà della lingua locale, l'inglese è particolarmente richiesto nelle grandi aziende e per determinate categorie professionali (management, professioni scientifiche e della vendita).

Siccome nella regione italoфона il tedesco viene usato sul lavoro più spesso dell'inglese, la maggiore parte della popolazione attiva di questa regione linguistica imparerebbe a scopi professionali piuttosto il tedesco che l'inglese.

# Allegato I: ipotesi e metodologia

## Numero di lingue usate sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici

### Ipotesi

Per la ricerca delle relazioni tra le caratteristiche sociodemografiche e l'uso di varie lingue sul lavoro sono state usate le ipotesi riportate qui di seguito. Innanzitutto, le professioni che richiedono vari anni di studi presentano una correlazione positiva con l'uso più frequente di lingue straniere. È stata verificata anche l'ipotesi seguente: nelle aziende con un gran numero di addetti e vari contatti internazionali, e quindi più possibilità di contatti tra addetti di nazionalità diverse, vengono effettivamente usate più lingue sul lavoro. Si è partiti dal presupposto che l'uso delle lingue straniere aumenti con l'aumentare del livello di formazione e che i giovani addetti usino più lingue rispetto a quelli più anziani. Ci si aspettava che nelle regioni linguistiche più piccole si parlasse un numero più elevato di lingue rispetto alle regioni più grandi. I primi risultati dell'ILRC hanno consentito di verificare se lo status migratorio fosse decisivo per l'uso di più lingue sul luogo di lavoro, in particolare se le persone con un passato migratorio della prima e della seconda generazione usassero più lingue delle persone senza passato migratorio. Anche il sesso è stato usato nell'analisi come variabile di controllo.

### Metodologia

Per la scelta della caratteristica più adatta per la spiegazione e la previsione dell'uso regolare di più di una lingua sul luogo di lavoro è stata eseguita una regressione logistica in forma di analisi multivariata. La variabile esplicativa «Uso regolare di più lingue sul luogo di lavoro» è stata codificata come variabile dicotomica: «1» – Uso di due o più lingue almeno una volta a settimana, «0» nessun uso almeno una volta a settimana di due o più lingue sul luogo di lavoro.

La variabile esplicativa «Classificazione internazionale tipo delle professioni – CITP-08» (International Standard Classification of Occupations) comprendeva nove categorie professionali, tre livelli di formazione, il numero di addetti era suddiviso in tre categorie e l'età in sei gruppi. Visto che c'erano poche osservazioni per la regione linguistica reto-romancia, l'analisi è stata limitata a tre regioni linguistiche (tedesca, francese e italiana).

Alcune caratteristiche sociodemografiche avevano già da sole un elevato potenziale predittivo: la professione esercitata (AUC=0,66) e la formazione (AUC=0,62). Altre caratteristiche

### Metodi e criteri della scelta del modello

Per la scelta del miglior modello è stato applicato il procedimento di selezione Forward (Selezione in Avanti) (1), Backward (Eliminazione all'Indietro) (2) e Stepwise (Regressione a «Passi Saggi») (3). Il modello è stato scelto in base ai criteri di selezione statistica Wald (4), AIC (5) e AUC (6).

- 1 Nell'ambito del metodo delle inclusioni successive di variabili (FORWARD, ovvero Selezione in Avanti) le variabili con la maggiore potenza esplicativa sono state integrate gradualmente al modello. Il punto di partenza è un modello senza variabili. Tutte le variabili vengono verificate in base alla significatività e il nuovo modello viene paragonato a quello precedente. Ogni variabile inclusa nel modello viene mantenuta.
- 2 Per il metodo dell'inclusione successiva di variabili (BACKWARD elimination, ovvero Eliminazione all'Indietro), il punto di partenza è un modello con tutte le variabili (modello integrale). Le variabili con l'importo più piccolo vengono gradualmente eliminate fino a quando non si giunge al miglior modello possibile.
- 3 Contrariamente a quanto avviene con il metodo FORWARD, nel metodo dell'inclusione successiva di variabili (STEPWISE selection, ovvero Regressione a «Passi Saggi») è possibile escludere nuovamente dal modello una delle variabili scelte. Dopo l'esclusione di una variabile poco significativa è possibile includerne una nuova e rianalizzare tutte le altre variabili del modello.
- 4 La statistica di Wald segue la distribuzione del chi-quadrato e può essere messa a confronto con la statistica dello studente nella regressione lineare.
- 5 L'Akaike Information Criterion (AIC) è definito come  $AIC = -2\ln(\text{likelihood}) + p$ , laddove  $p$  rappresenta il numero dei parametri del modello. Quanto più piccolo è l'AIC, tanto migliore sarà il modello.
- 6 La «Area under the Curve» (AUC) rappresenta la superficie sotto alla curva del «Receiver Operating Characteristic» (curva ROC) ed è un valore usato per la capacità discriminante di un modello. La superficie 1 si ha quando il modello contraddistingue perfettamente i gruppi. Una superficie di 0,5 significa che un modello non possiede alcuna capacità discriminante.

**Scelta del miglior modello secondo il procedimento di selezione Forward (Selezione in Avanti)**

**TA 1**

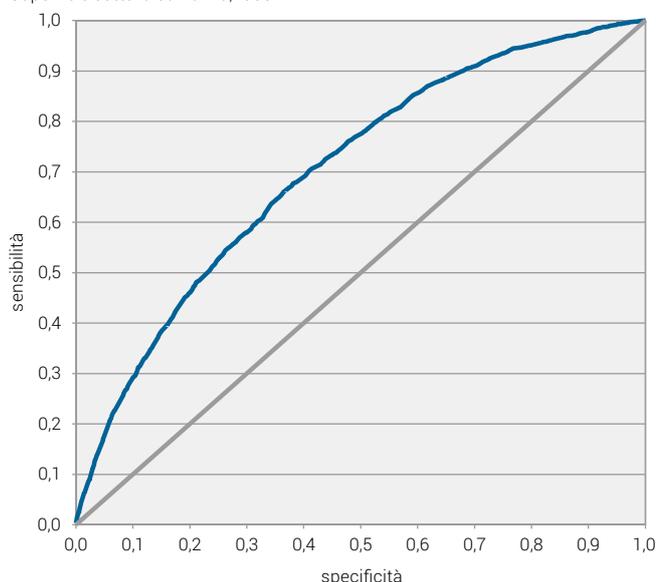
Fase	Modello	AIC	AUC	Test del chi-quadrato di Wald	DF	Pr>X <sup>2</sup>
0	Intercetta	11 860.72	0.5000			
1	+ categorie professionali C1TP-08	10 950.13	0.6656	785.76	8	< .0001
2	+ livello di formazione	10 810.79	0.6850	901.60	10	< .0001
3	+ gruppi di età	10 744.79	0.6941	951.67	15	< .0001
4	+ numero di addetti	10 698.50	0.6994	987.69	17	< .0001
5	+ sesso	10 665.08	0.7029	1 012.07	18	< .0001
Modello definitivo	+ interazione tra sesso e livello di formazione	10 659.10	0.7038	1 015.43	20	< .0001

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso di una o più lingue sul luogo di lavoro** **G 19**

Superficie sotto la curva = 0,7038

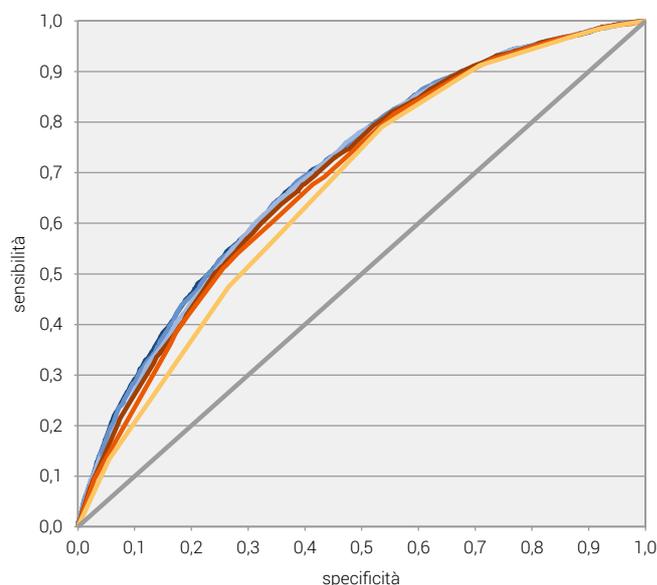


Curva ROC per il modello scelto: modellizzazione di una o più lingue usate al lavoro. Le variabili esplicative sono «categorie professionali C1TP-08», «livello di formazione», «classe di età», «numero di addetti», «sesso» e interazione tra sesso e livello di formazione.

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso di una o più lingue sul luogo di lavoro. Le seguenti variabili sono state gradualmente incluse nel modello quali variabili predittive.** **G 20**



— fase 0 (0,500) — fase 3 (0,6941) — modello definitivo (0,7038)  
 — fase 1 (0,6656) — fase 4 (0,6994)  
 — fase 2 (0,6850) — fase 5 (0,7029)

Curva ROC per il modello scelto: modellizzazione di una o più lingue usate al lavoro. Le variabili esplicative sono introdotte in varie fasi nel modello «categorie professionali C1TP-08» (fase 1), «livello di formazione» (fase 2), «classe di età» (fase 3), «numero di addetti» (fase 4), «sesso» (fase 5) e interazione tra sesso e livello di formazione (modello definitivo).

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

avevano un potenziale predittivo ridotto, anche quando presentavano una correlazione significativa con l'uso delle lingue: il numero degli addetti dell'azienda (AUC=0,55), l'età (AUC=0,54), il sesso (AUC=0,52), la regione linguistica del luogo di lavoro (AUC=0,51) e lo statuto migratorio (AUC=0,51). Tuttavia, l'inclusione delle variabili «numero di addetti», «età» e «sesso» hanno migliorato globalmente il modello. Tra l'altro, la significatività delle interazioni tra le variabili esplicative del modello è stata verificata e l'interazione tra sesso e livello di formazione mantenuta. Grazie alla totalità delle variabili esplicative, la AUC ha raggiunto un valore di 0,70 per il modello scelto. Per la variazione dei valori dei criteri di selezione nel corso del procedimento di selezione si veda la tabella TA 1.

La AUC illustra la forza discriminante del modello (tabella TA2). AUC=0,70 significa che con l'aiuto del modello e in base alle conoscenze delle caratteristiche enunciate in precedenza si può prevedere con il 70% di probabilità l'esatta attribuzione di una persona all'insieme di quelle che usano regolarmente più di una lingua o di quelle che non lo fanno (figure G 19 e G 20). Pertanto, la forza predittiva del modello è molto elevata.

## Regressione logistica: uso di una o più lingue sul luogo di lavoro

TA2

Analisi della massima verosimiglianza								
Parametro		DF	Stimatore	Deviazione standard	Chi-quadrato di Wald	Pr>X <sup>2</sup>	Exp(stimatore)	
Intercetta								
CITP-08	1	1	0.731	0.096	57.864	<.0001	2.077	
CITP-08	2	1	0.320	0.069	21.383	<.0001	1.377	
CITP-08	4	1	0.342	0.093	13.514	0.000	1.407	
CITP-08	5	1	-0.230	0.079	8.402	0.004	0.795	
CITP-08	6	1	-1.509	0.198	58.066	<.0001	0.221	
CITP-08	7	1	-0.999	0.092	119.085	<.0001	0.368	
CITP-08	8	1	-1.059	0.151	49.318	<.0001	0.347	
CITP-08	9	1	-1.557	0.213	53.451	<.0001	0.211	
Grado di formazione	Scuola dell'obbligo	1	-0.240	0.110	4.730	0.030	0.786	
Grado di formazione	Formazione di grado terziario	1	0.738	0.073	101.472	<.0001	2.091	
Dimensioni dell'azienda	1 – 50 addetti	1	-0.171	0.052	10.655	0.001	0.843	
Dimensioni dell'azienda	>500 addetti	1	0.375	0.086	19.094	<.0001	1.455	
Gruppo di età	15 – 24 anni	1	0.710	0.093	58.754	<.0001	2.033	
Gruppo di età	25 – 39 anni	1	0.393	0.073	28.721	<.0001	1.481	
Gruppo di età	40 – 54 anni	1	0.267	0.071	13.936	0.000	1.306	
Gruppo di età	65 – 74 anni	1	-0.216	0.180	1.431	0.232	0.806	
Gruppo di età	75+	1	-0.334	0.361	0.856	0.355	0.716	
Sesso	Donne	1	-0.164	0.071	5.389	0.020	0.848	
Grado di formazione*Sesso	Scuola dell'obbligo	Donne	1	0.001	0.155	0	0.996	1.001
Grado di formazione*Sesso	Formazione di grado terziario	Donne	1	-0.308	0.102	9.191	0.002	0.735

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (LRC)

© UST 2018

## L'inglese sul luogo di lavoro secondo criteri sociodemografici

### Ipotesi

Nella ricerca delle correlazioni tra l'uso dell'inglese e le caratteristiche sociodemografiche sono state usate le stesse ipotesi di partenza impiegate per cercare le correlazioni tra queste variabili e il numero di lingue usate (capitolo 2 e 8.1.1).

### Metodologia

Per mezzo di selezioni Forward e Stepwise e con l'aiuto dei criteri di esclusione Backward è stato scelto il modello di regressione logistica più consona ai dati raccolti, al fine di spiegare al meglio l'uso o il non uso dell'inglese sul luogo di lavoro. La tabella TA3 presenta gradualmente la selezione delle caratteristiche sociodemografiche in base al procedimento di selezione Forward.

Il modello scelto (figura TA4) comprende cinque caratteristiche sociodemografiche quali fattori esplicativi. Sulla base delle caratteristiche espresse, è possibile prevedere con il 74% di probabilità se una persona usa regolarmente l'inglese sul lavoro o no (curve ROC nelle figure G21 e G22).

L'uso regolare dell'inglese è stato modellizzato in base alle varianti esplicative «Categorie professionali ISCO 08», «Formazione conclusa», «Dimensioni dell'azienda», «Gruppi di età» e «Sesso».

**Scelta del miglior modello secondo il procedimento di selezione Forward (Selezione in Avanti)**

**TA3**

Fase	Modello	AIC	AUC	Test del chi-quadrato di Wald	DF	Pr > X <sup>2</sup>
0	Intercetta	10 853.18	0.5000			
1	+ categorie professionali CITP-08	9 716.26	0.6903	805.01	8	< .0001
2	+ livello di formazione	9 525.72	0.7184	960.19	10	< .0001
3	+ gruppi di età	9 364.10	0.7325	1 062.24	15	< .0001
4	+ numero di addetti	9 241.51	0.7433	1 146.57	17	< .0001
5	+ sesso	9 197.50	0.7470	1 174.83	18	< .0001

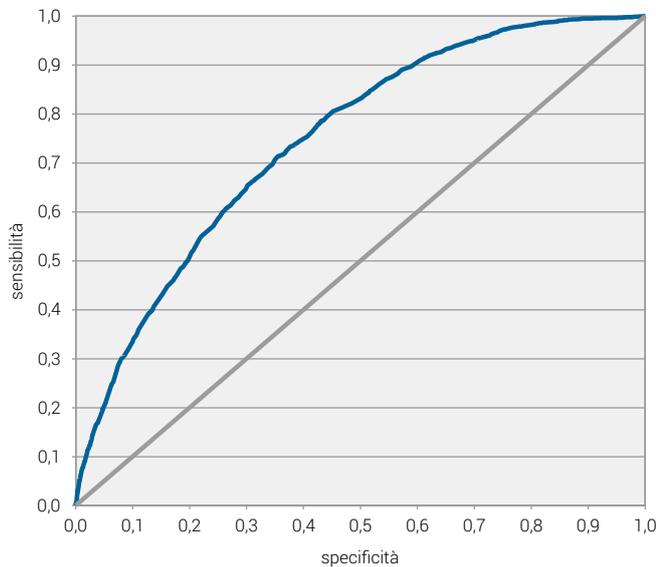
Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso o del non uso dell'inglese sul luogo di lavoro**

**G21**

Superficie sotto la curva = 0,7470

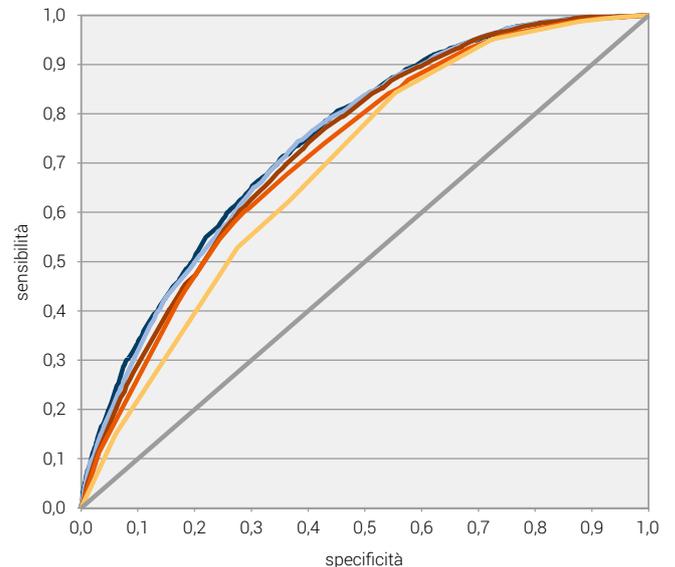


Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso o del non uso dell'inglese sul luogo di lavoro. Le variabili esplicative sono «categorie professionali CITP-08», «livello di formazione», «classe di età», «numero di addetti» e «sesso».

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

**Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso o del non uso dell'inglese sul luogo di lavoro: le seguenti variabili sono state gradualmente incluse nel modello quali variabili predittive G22**



— fase 0 (0,500)      — fase 3 (0,7325)  
 — fase 1 (0,6903)      — fase 4 (0,7433)  
 — fase 2 (0,7184)      — modello definitivo (0,7470)

Curva Roc per il modello scelto: modellizzazione dell'uso o del non uso dell'inglese sul luogo di lavoro. Le variabili esplicative sono introdotte in varie fasi nel modello «categorie professionali CITP-08» (fase 1), «livello di formazione» (fase 2), «classe di età» (fase 3), «numero di addetti» (fase 4), «sesso» (fase 5) (modello definitivo).

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

## Regressione logistica: uso o non uso dell'inglese sul luogo di lavoro

TA4

Analisi della massima verosimiglianza							
Parametro		DF	Stimatore	Deviazione standard	Chi-quadrato di Wald	Pr > X <sup>2</sup>	Exp(stimatore)
Intercetta							
CITP-08	1	1	0.7484	0.0958	61.0211	<.0001	2.1140
CITP-08	2	1	0.3714	0.0720	26.6215	<.0001	1.4500
CITP-08	4	1	0.3450	0.0993	12.0797	0.0005	1.4120
CITP-08	5	1	-0.2556	0.0876	8.5199	0.0035	0.7740
CITP-08	6	1	-2.5472	0.3703	47.3066	<.0001	0.0780
CITP-08	7	1	-1.5048	0.1173	164.6985	<.0001	0.2220
CITP-08	8	1	-1.9632	0.2464	63.4750	<.0001	0.1400
CITP-08	9	1	-2.0017	0.3334	36.0473	<.0001	0.1350
Grado di formazione	Scuola dell'obbligo	1	-0.6286	0.1037	36.7533	<.0001	0.5330
Grado di formazione	Formazione di grado terziario	1	0.7234	0.0599	145.9626	<.0001	2.0620
Dimensioni dell'azienda	1 - 50 addetti	1	-0.2032	0.0568	12.8003	0.0003	0.8160
Dimensioni dell'azienda	>500 addetti	1	0.7198	0.0886	65.9571	<.0001	2.0540
Gruppo di età	15-24 anni	1	1.2668	0.1052	145.0975	<.0001	3.5500
Gruppo di età	25-39 anni	1	0.5628	0.0816	47.5132	<.0001	1.7560
Gruppo di età	40-54 anni	1	0.3452	0.0806	18.3479	<.0001	1.4120
Gruppo di età	65-74 anni	1	-0.0216	0.2050	0.0111	0.9159	0.9790
Gruppo di età	75+	1	-0.1187	0.4326	0.0753	0.7838	0.8880
Sesso	Donne	1	-0.3623	0.0535	45.8667	<.0001	0.6960

Fonte: UST - Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

# Allegato II: uso delle lingue secondo il periodo rilevato e la forma usata

## Uso delle lingue secondo il periodo rilevato e la forma usata

TA5

	Numero di lingue							
	1 lingua		2 lingue		3 lingue o più		0 lingue/non usate o nessuna indicazione	
	%	Intervallo di confidenza ± (in %)	%	Intervallo di confidenza ± (in %)	%	Intervallo di confidenza ± (in %)	%	Intervallo di confidenza ± (in %)
<b>Tutte le forme d'uso</b>								
Quotidianamente o quasi	69,7	1,0	23,0	0,9	5,5	0,5	1,7	0,3
Almeno 1 volta a settimana	56,3	1,1	30,2	1,0	13,1	0,7	0,4	0,1
Almeno 1 volta al mese	51,0	1,1	30,4	1,0	18,4	0,9	0,2	0,1
Almeno 1 volta all'anno	50,1	1,1	29,9	1,0	19,8	0,9	0,2	0,1
<b>Comunicazione orale</b>								
Quotidianamente o quasi	73,9	1,0	18,7	0,9	4,4	0,5	3,0	0,4
Almeno 1 volta a settimana	60,0	1,1	27,7	1,0	11,6	0,7	0,7	0,2
Almeno 1 volta al mese	52,7	1,1	29,7	1,0	17,3	0,8	0,3	0,1
Almeno 1 volta all'anno	51,0	1,1	29,5	1,0	19,2	0,9	0,3	0,1
<b>Per scrivere</b>								
Quotidianamente o quasi	64,7	1,1	13,8	0,8	2,0	0,3	19,4	0,9
Almeno 1 volta a settimana	60,1	1,1	22,1	0,9	6,5	0,5	11,4	0,7
Almeno 1 volta al mese	54,3	1,1	24,9	1,0	11,2	0,7	9,6	0,7
Almeno 1 volta all'anno	52,0	1,1	25,3	1,0	13,5	0,7	9,2	0,7
<b>Per leggere</b>								
Quotidianamente o quasi	65,6	1,1	17,4	0,8	2,8	0,3	14,3	0,8
Almeno 1 volta a settimana	58,0	1,1	24,8	1,0	8,2	0,6	8,9	0,7
Almeno 1 volta al mese	52,6	1,1	26,4	1,0	12,9	0,7	8,0	0,6
Almeno 1 volta all'anno	50,6	1,1	26,6	1,0	14,9	0,8	7,9	0,6

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

# Allegato III: classificazione internazionale tipo delle professioni (CITP-08)

## Classificazione internazionale tipo delle professioni (CITP-08)

TA6

codice	Terminologia CITP-08	Terminologia usata
1	Membri dell'esecutivo e dei corpi legislativi, alti funzionari dei servizi pubblici, dirigenti d'azienda e quadri dirigenti	Dirigenti
2	Ricercatore scientifico	Ricercatore scientifico
3	Professioni tecniche ed equivalenti	Tecnici
4	Impiegati d'ufficio e di commercio	Impiegati d'ufficio
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	Professioni nei servizi e nella vendita
6	Operai specializzati nell'agricoltura e nella pesca	Agricoltori
7	Professioni artigianali e affini	Artigiani
8	Addetti a installazioni e apparecchi, montatori	Conduttori di impianti, operai di macchinari
9	Lavoratori non qualificati	Lavoratori non qualificati

Fonte: UST – Indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014 (ILRC)

© UST 2018

# Bibliografia

UST (2016). *Pratiche linguistiche in Svizzera. Primi risultati dell'indagine sulla lingua, la religione e la cultura 2014*. Neuchâtel.

UST (2017). *Schweizerdeutsch und Hochdeutsch in der Schweiz*. Neuchâtel (in tedesco e francese).



# Programma di pubblicazione UST

In quanto servizio di statistica centrale della Confederazione, l'Ufficio federale di statistica ha il compito di fornire informazioni statistiche sulla Svizzera a un'ampia cerchia di utenti. La divulgazione è suddivisa in ambiti specifici e avviene tramite vari canali informativi.

## Gli ambiti specifici delle statistiche

- 00 Basi statistiche e presentazioni generali
- 01 Popolazione
- 02 Territorio e ambiente
- 03 Lavoro e reddito
- 04 Economia nazionale
- 05 Prezzi
- 06 Industria e servizi
- 07 Agricoltura e selvicoltura
- 08 Energia
- 09 Costruzioni e abitazioni
- 10 Turismo
- 11 Mobilità e trasporti
- 12 Denaro, banche e assicurazioni
- 13 Sicurezza sociale
- 14 Salute
- 15 Formazione e scienza
- 16 Cultura, media, società dell'informazione, sport
- 17 Politica
- 18 Amministrazione e finanze pubbliche
- 19 Diritto e giustizia
- 20 Situazione economica e sociale della popolazione
- 21 Sviluppo sostenibile e disparità regionali e internazionali

## Le pubblicazioni di sintesi generali

### Annuario statistico della Svizzera



L'Annuario statistico della Svizzera, pubblicato dall'Ufficio federale di statistica (UST) sin dal 1891, è l'opera di riferimento della statistica svizzera. Offre un quadro generale sui dati statistici più significativi concernenti la popolazione, la società, lo stato, l'economia e l'ambiente del nostro territorio. Disponibile in tedesco e francese.

### Prontuario statistico della Svizzera



Il prontuario statistico è una sintesi dilettevole e attraente delle cifre più importanti di un determinato anno. La pubblicazione di 52 pagine è disponibile nel pratico formato A6/5 in cinque lingue (tedesco, francese, italiano, romancio e inglese).

## Il sito Internet dell'UST – [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)

Il portale «Statistica Svizzera» garantisce un moderno accesso a informazioni statistiche sempre aggiornate e presentate in modo accattivante. Di seguito si rimanda ad alcune offerte, consultate particolarmente spesso.

### Banca dati delle pubblicazioni – pubblicazioni per un'informazione approfondita

Quasi tutti i documenti pubblicati dall'UST sono messi a disposizione in forma elettronica e gratuita sul portale [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch). Le pubblicazioni stampate possono essere ordinate telefonando allo 058 463 60 60 o inviando un'e-mail all'indirizzo [order@bfs.admin.ch](mailto:order@bfs.admin.ch).

[www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → Cataloghi e banche dati → Pubblicazioni

### NewsMail – per mantenersi aggiornati



Abbonamenti a e-mail differenziati per tema con indicazioni e informazioni su eventi e attività correnti.

[www.news-stat.admin.ch](http://www.news-stat.admin.ch)

### STAT-TAB – la banca dati statistica interattiva



La banca dati statistica interattiva offre un accesso semplice e tagliato su misura a risultati statistici con possibilità di download in vari formati.

[www.stattab.bfs.admin.ch](http://www.stattab.bfs.admin.ch)

### Atlante statistico della Svizzera – banca dati regionale e carte interattive



Con le sue oltre 4500 carte tematiche interattive, l'atlante statistico della Svizzera offre una panoramica moderna e sempre disponibile sulle questioni d'interesse regionale relative a tutte le tematiche trattate dall'UST. Disponibile in tedesco o francese.

[www.statatlas-svizzera.admin.ch](http://www.statatlas-svizzera.admin.ch)

## Informazioni individuali

### Informazioni statistiche centrali dell'UST

058 463 60 11, [info@bfs.admin.ch](mailto:info@bfs.admin.ch)

Quali sono le professioni in cui si parlano più lingue? Quali sono le caratteristiche sociodemografiche delle persone che utilizzano più lingue? Quali sono le lingue più parlate sul posto di lavoro? Quali lingue vorremmo imparare se avessimo a disposizione tempo e denaro a sufficienza? E queste aspirazioni sono in linea con l'uso delle lingue nelle imprese delle diverse regioni linguistiche del nostro Paese? La presente pubblicazione studia questa tematica a partire dai dati dell'Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC) svolta nel 2014.

Nella prima parte viene analizzato il numero di lingue usate al lavoro in funzione di determinate caratteristiche sociodemografiche. Il secondo capitolo presenta le lingue più spesso usate al lavoro ed è seguito da una parte dedicata all'intenzione di imparare una lingua per motivi professionali. L'ultimo capitolo tratta l'uso dell'inglese sul posto di lavoro.

**Ordinazione di  
versioni cartacee**

Tel. 058 463 60 60  
Fax 058 463 60 61  
order@bfs.admin.ch

**Prezzo**

fr. 8.– (IVA escl.)

**Download**

[www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch)  
(gratuito)

**Numero UST**

1797-1800

**ISBN**

978-3-303-01282-6

---

**La statistica  
conta per voi.**

[www.la-statistica-conta.ch](http://www.la-statistica-conta.ch)